

Gli episodi ischemici sono, purtroppo, molto frequenti non solo nelle persone più anziane, ma anche nei soggetti più giovani che possono correre il rischio di andare incontro a invalidità permanenti o transitorie che coinvolgono diversi distretti corporei. Nella parte introduttiva si definisce il problema, nelle altre sezioni si riportano gli obiettivi, i materiali e i metodi, i risultati e le conclusioni.

Presentazione del problema: l'ictus è una patologia che colpisce un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica diversa. I fattori scatenanti possono essere molteplici e sono da ricondurre a stili di vita poco corretti come il fumo, un'alimentazione sbagliata, la vita sedentaria o a patologie come il diabete. Gli studi hanno individuato anche un'eziologia genetica, facilmente individuabile attraverso analisi ematologiche mirate.

Obiettivi: l'analisi condotta mira ad esaminare le opzioni terapeutiche attualmente disponibili per le conseguenze legate all'ictus ischemico, al fine di individuare le strategie di intervento più opportune per la riabilitazione motoria e il recupero delle abilità linguistiche e cognitive.

Materiali e metodi: è stata effettuata una revisione della letteratura inerente agli articoli pertinenti all'argomento trattato risalenti agli ultimi cinque anni. Gli articoli sono stati reperiti su Pubmed, utilizzando le seguenti keywords: *stroke, rehabilitation, repetitive task training, rehabilitation robotic therapy*.

Risultati: la revisione della letteratura ha evidenziato la necessità dell'avvio di interventi di riabilitazione fisioterapica e logopedistica tempestivi, subito dopo la fine della fase critica dell'ictus, per massimizzare le possibilità di recupero del paziente. Buone prospettive di miglioramento sono legate anche al supporto dell'Intelligenza Artificiale.

Conclusioni: dagli studi esaminati emerge l'importanza di un programma di prevenzione diretto al miglioramento degli stili di vita unitamente alla necessità di implementare i centri di riabilitazione con personale qualificato, per consentire ai pazienti colpiti da ictus un graduale recupero delle abilità compromesse.